



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

OTTOBRE 2004

Anno 59° - n. 9/2004 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Paolo Bonzanino - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 9 Anno 2004



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

Pausa di riflessione - Parte seconda

di **Silvio Mazzarino**
(Scuola di Escursionismo "E. Mentigazzi")

Volevo raccontarvi ciò che mi è successo di recente durante una gita come tante, ma che mi ha veramente fatto capire quanto non basti fare corsi, diventare AE, AEI, IA ecc. ecc. per essere un vero escursionista.

Partiamo per la nostra escursione alcuni miei amici "Caini" e un nuovo compagno loro conoscente; ogni tanto vedevo che questo tizio, senza interrompere il ritmo della salita, rallentava un attimo, si chinava e raccoglieva qualcosa, qualche volta deviava dal sentiero di alcuni metri, ma senza mai disturbare la nostra progressione. All'inizio credevo raccogliesse frutti del bosco o che fosse un esperto botanico e che quindi stesse scrutando dei fiori.

Niente affatto. Costui (che, sottolineo, non è ne attivista di qualche movimento ambientalista) semplicemente raccoglieva il pattume che altri lasciano nelle loro escursioni: scatole di tonno arrugginite (quante se ne vedono nelle gite!), "brikkini" dei succhi di frutta, pacchetti di sigarette e altri *souvenir*.

Generalmente quando incontriamo qualcuno di quegli elementi di disturbo imprechiamo al suo mandante, ma, alla fine, che facciamo? Gli passiamo accanto. Sperando che prima o poi l'Amiat arrivi fino a quella quota?

Quella domenica, dopo che ho capito ciò che il tizio faceva, per un primo momento quando vedevo qualcosa di non autoctono fingevo di non vederlo, perché effettivamente è scomodo, innaturale, e poi ti viene da dire: «Cavolo, nessuno prima di me l'ha raccolto, perché devo raccoglierglielo io? Lo raccoglierà il prossimo che passa». Ma poi mentre continuavo a salire facendo lo gnorri mi sono detto: «Ma quanto sei egoista, proprio tu che ti vantavi di amare la montagna come te stesso, tu che hai la supponenza di voler insegna-

re ad andare in montagna alle altre persone.... quasi ti vergogni di fare un gesto così semplice ma utile alla tua cara montagna?» Beh, il risultato è stato che, sono arrivato anch'io alla macchina con la mia piccola pattumiera (ma si parla in termini di una manciata di *rumenta*, e non di sacchetti colmi).

Con questo volevo rendervi partecipi di una lezione importante che ho ricevuto, che nessun CAI, nessun corso fino ad ora mi aveva dato in vent'anni di gite. Personalmente fin da oggi, ma soprattutto dalla prima uscita della Scuola "Mentigazzi" tirerò fuori il mio bel sacchettino e ogni tanto pilucherò il prato o il bosco; non ci sarà bisogno di dire niente,

né di obbligare nessuno a fare ciò che faccio io. Credo e spero che qualcuno degli allievi o compagni di gita osserverà e capti il messaggio (e sono convinto che qualcuno ci sarà sempre). Credo che possa essere una lezione a sé, importante quanto trovare un azimut o saper fare un barcaiolo a manetta.

Quel giorno sono arrivato alla macchina una volta tanto convinto di aver dato anch'io qualcosa alla montagna e non sempre essere lei ad avermi dato tanto.

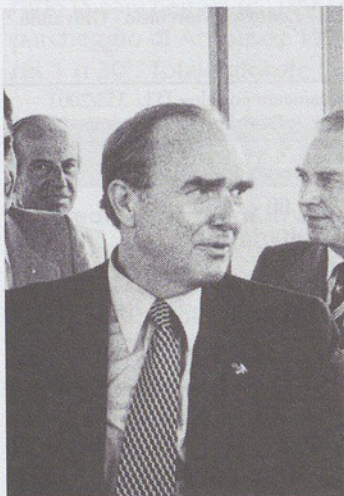


Planina dedno polje - Parco Nazionale del Triglav (foto: G. Salerno)

Riportiamo le riflessioni di Silvio quale contributo al dibattito avviato il mese scorso sul significato di "essere Club". Esse sono importanti, oltre che giuste, specie se riportate in un ambiente a forte valenza educativa come una Scuola, dove si dovrebbe formare la coscienza del Socio non solo nei confronti della montagna, ma anche dell'associazione. Dare il buon esempio vale più di mille parole. Il tema potrebbe anche essere esteso alla manutenzione dei sentieri: ora che sono rimasti pochi i montanari che li percorrono quotidianamente prendendosene cura, se ognuno al suo passaggio rimuovesse la pietra, il ramo o l'arbusto che ingombra, ricostruisse l'ometto crollato ecc. ecc. i sentieri sarebbero in condizioni migliori. Per tutti coloro che verranno dopo. (M. B.)



Ricordando Guido Quartara



13 luglio 1978. Guido Quartara fa gli onori di casa alla riapertura del rinnovato Museo Nazionale della Montagna. Abbiamo pensato di ricordarlo così.

A metà luglio si è spento all'età di 83 anni Guido Quartara, Presidente della Sezione di Torino dal 1975 al 1980. Iscritto al CAI fin dal lontano 1922, nel marzo 2002 aveva ricevuto una speciale medaglia premio per i suoi ottant'anni di appartenenza al CAI Torino.

Erano i primi anni dopo la fine della guerra: la città di Torino, ancora disseminata di macerie, cercava di sollevarsi dall'incubo di anni di distruzione e di fame; fu in quel periodo che incontrai la prima volta

Guido Quartara: era un forte alpinista, della generazione dei fuori classe torinesi, che si chiamavano Gervasutti, Rivero, Ravelli, Andreis, Bollini, De Rege e tanti altri di quel livello. Partecipava a qualche uscita della Scuola di alpinismo "Boccalatte", attiva negli anni dal 1947 al 1949: arrampicava bene, ispirava fiducia e sicurezza ai giovani allievi della Scuola. Poi, dopo molti anni, nei quali impegnò a fondo le sue qualità di tecnico e di imprenditore, oltre che di capo famiglia, ci incontrammo di nuovo al Club alpino: a questo punto Guido aveva messo a disposizione della Sezione di Torino tutte le sue capacità personali, di alto livello, di tecnico e di manager. C'era stata la presidenza di Emanuele Andreis, poi di Ceriana e poi quella di Badini Confalonieri: a tutti loro, Presidenti validissimi e attivi, Guido diede una preziosa collaborazione, indispensabile per potere portare avanti iniziative che diventavano sempre più complesse.

E infine passò a lui l'incarico di Presidente della sezione di Torino, che seppe gestire con equilibrio e buon senso, per tanti e faticosi anni: faticosi perché quel periodo coincise con il passaggio progressivo da scelte dettate dal buon senso e dalla logica, a scelte stabilite da rigide prescrizioni di legge, spesso inapplicabili ai problemi del CAI e che spesso facevano a pugni col buon senso, con il concetto della gestione "da buon padre di famiglia" che sempre aveva guidato il volontariato del Club Alpino.

Adesso molti problemi sono stati, almeno in parte, risolti e superati, con normative adeguate, ma sempre con pastoie burocratiche inimmaginabili, e con tempi e costi un tempo non sostenibili; ma all'epoca, nella fase di transizione, chi doveva decidere, doveva usare tutto il suo equilibrio.

E Guido seppe sempre dimostrarlo: sotto l'apparenza di atteggiamenti che sembravano cinici, quasi dissacranti, Guido aveva principi rigorosi e severi; aveva stima per chi si occupava del prossimo, non per interesse, ed egli stesso dedicava moltissimo delle sue capacità per gli altri, senza ritrarne nulla.

Per questo, soprattutto, lo vogliamo ricordare, con affetto e rimpianto (Pier Lorenzo Alvigini, Presidente CAI Torino dal 1981 al 1986).

Guido Quartara è stato per la Sezione di Torino e per il Museo Nazionale della Montagna un punto di riferimento importante e la sua opera insostituibile; oggi pochi ricordano quale cambiamento si sia attuato grazie alla Sua instancabile presenza e professionalità messa al servizio dell'Associazione.

Il mio incontro con Guido avvenne al Museo, erano i primi mesi del 1978, in quel periodo il nostro Museo stava vivendo momenti davvero difficili e Guido con Raffaele Natta - Soleri cercavano di dare un nuovo impulso alla storica Istituzione. Pochi giorni dopo averlo conosciuto lavoravamo fianco a fianco per il nuovo grande progetto.

Guido cercava nuove strade, nuove collaborazioni, sempre nuovi aiuti per rinnovare e rilanciare il prezioso patrimonio storico che il CAI Torino conserva al Monte dei Cappuccini fin dal lontano 1874. Furono anni di intensa collaborazione, scambio di idee; importanti momenti di apprendimento e, alcune volte, di leale scontro. Contrapposizioni che, con il passare del tempo, fecero nascere una grande amicizia e rafforzarono una reciproca stima.

Negli ultimi anni, quando la salute lo aveva reso un po' meno "attivo", ci sentivamo spesso, gli raccontavo cosa stavamo facendo al Museo, come procedevano i lavori di una ristrutturazione o la preparazione di una mostra. In questi ultimi anni veniva spesso a far "quattro chiacchiere" al Monte e, spinto da grande interesse, anche nella nostra nuova sede staccata del Forte di Exilles. La Sua ultima partecipazione ufficiale è avvenuta il 23 ottobre scorso per l'inaugurazione dell'Area Documentazione Museomontagna, un progetto a cui Lui credeva e, anche in questo caso, tra le mille difficoltà e contrapposizioni che portarono alla realizzazione, fu prodigo di importanti suggerimenti.

Nelle lunghe e piacevoli discussioni non mancavano mai i riferimenti e le considerazioni sull'attività della Sezione.

Museo e Sezione, le due grandi passioni che negli anni Guido ha seguito con attenzione e interesse; per ambedue, ha tracciato la strada per un nuovo futuro.

Da quando ci ha lasciati penso spesso a Lui, c'è un vuoto insostituibile. Poi corre un affettuoso ricordo. (Aldo Audisio, Direttore Museomontagna)

Difficile tratteggiare una figura come quella di Guido Quartara in poche righe.

Un momento della Sua presidenza mi preme però ricordare: l'anno 1980. Fu allora che il Consiglio Direttivo da Lui ancora presieduto deliberò la ricostituzione del Gruppo Giovanile, evento in cui ebbi il privilegio di ricoprire un ruolo che si è protratto poi per un ventennio.

A testimonianza dell'impulso dato da Guido Quartara a questo nuovo corso della Sezione va ricordato che Egli rivestì per almeno un triennio la carica di Presidente Onorario del Gruppo Giovanile stesso, al quale non lesinò la Sua collaborazione.



Oggi il Gruppo Giovanile è profondamente cambiato rispetto agli anni ottanta e magari non è più quello che Quartara aveva auspicato, ma è certamente una realtà vivace e attiva della nostra Sezione.

Grazie di tutto, Presidente! (M. B.)

VITA della SEZIONE

La gita del mese

La Redazione seleziona dal programma unificato l'uscita sociale ritenuta più interessante, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, alpinistico, culturale o naturalistico.

Cascata pietrificata di Reotier e Mont Dauphine

a cura di **Lodovico Marchisio**

Uno sguardo furtivo alla storia e alle bellezze naturali ci portano alle porte di Briançon in un mondo medioevale e fantastico. La gita si articolerà in due gruppi. I camminatori più incalliti potranno visitare la fortezza di Briançon, per affrontare dopo la lunga salita a piedi alla Croix de Toulouse, ove esiste anche una "via ferrata". Chi opta per questa soluzione visiterà come il resto del gruppo alcune delle famose fortezze erette dal generale Vauban per conto di sua maestà il Re di Francia. Un sentiero sale dalla parte opposta delle mura in direzione della Cité Vauban dal nome del suo costruttore. Una stradina sale ancora sin sopra l'ultimo stretto parcheggio per le auto sito nei pressi del Fort des Salettes. La salita più diretta si snoda nel bosco soprastante detto Forte. Ore 2. Dislivello m 680. Oppure (per i meno allenati ad una salita molto diretta) è possibile per tornanti più dolci seguire la stradina sterrata chiusa grazie al cielo ai mezzi meccanizzati, che conduce alla malga di Serre Lan. Questa strada forestale prende il nome di "Le Poet Ollagner". In cima, nei pressi di un caseggiato in rovina, vi è un'edicola religiosa e una rosa dei venti indicante le montagne a 360 gradi visibili da questo belvedere. Vi è anche una parte più turistica prevista dal programma che include la visita della Cascata pietrificata di Reotier, per la quale occorrono 30 minuti scarsi. La particolarità del luogo paga il facile accesso. La cascata di acqua sulfurea cade da un'incredibile roccia carsica dalle forme di un dinosauro. Un sentiero turistico con tanto di mancorrente conduce alla breve sommità. Di nuovo tutti al pullman per spostarci di pochi Km e parcheggiare il mezzo alle porte della San Marino Francese del Mont Dauphine appartenente al XVIII secolo. Anche questa incredibile fortezza è stata ideata dal generale Vauban, che ha costruito cittadelle fortificate un po' in tutto il Briançonnais. La visita a piedi di questo che è diventato oggi un vero e proprio villaggio si snoda per strade "stile romano" parallele ed intersecanti. Sopra una parete di puddinga si erge la vera e propria fortezza composta un tempo da polveriere, stanze adibite a colonie per i bambini dei militari, mura perimetrali che cingono ancora l'attuale fortificazione oggi adibita ad abitazione nella parte

alta da artisti provenienti un po' da tutte le parti della Francia, che nella parte bassa hanno messo su delle vere e proprie botteghe commerciando l'artigianato locale più svariato da loro stessi ideato. La costruzione di questo maniero è stata concepita usando oltre a pietre e materiale d'epoca, solo i tronchi delle piante abbattute in quanto i rami erano offerti al popolo per scaldarsi dai rigori dell'inverno. Durante tutto il percorso vi è un'ampia cartellonistica, anche in lingua italiana, concernente i punti più interessanti della visita, che può durare (se accurata) più di mezza giornata.

Foto: L. Marchisio



Gite in collaborazione ed intersezionali

17 ottobre: Parco di Montemarcello 260 m - EE

Appennino Ligure

Partenza: Tellaro 140 m; dislivello: 120 m; tempo: 4 h

Panoramico percorso ad anello sui sentieri dell'entroterra ligure.

Organizzazione: Sottosezione UET e CAI di Sampierdarena

Capi gita: A. Micheletta, AE D. Biolatto

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

17 ottobre: Cascata Pietrificata di Reotier - E - Francia

Partenza: Reotier 1200 m; dislivello: 300 m; tempo totale: 3 h

Già la visita della Cascata Pietrificata in sé merita un'uscita in tal luogo, ma se si aggiunge anche la salita al Mont Dauphin e al suo villaggio medioevale, questa meta diventa davvero attraente.

Organizzazione: Sottosezione GEB, Commissione TAM e CAI Pianezza

Capi gita: AE L. Marchisio, G. Graglia

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

31 ottobre: Grotte di Toirano - T - Liguria

Partenza: Toirano; dislivello in discesa: 200 m; tempo totale: 4 h

Una gita di diversa natura per non dimenticare anche il fascino delle grotte, ma anche un pretesto per finire l'interessante giornata attraverso un sentiero che condurrà direttamente al mare.

Organizzazione: Sottosezione GEB e CAI di Pianezza

Capi gita: AE L. Marchisio, G. Graglia

Iscrizioni: entro il giovedì precedente



Sottosezione SUCAI

Invito all'Alpinismo

Domenica 3 ottobre si svolgerà la IV e ultima uscita dell'Invito all'Alpinismo 2004. In programma ci sono le falesie del Monte Bracco in Valle Po che offrono un'ampia scelta di vie e difficoltà. La roccia è un gneiss molto compatto e lavorato, arricchito da intrusioni di quarzite. Sono presenti tutti i tipi di arrampicata, a seconda del settore. La chiodatura è a spit. Partenza da Sanfront 500 m (per informazioni sucatorino@libero.it).

Cima Tre Vescovi 2501 m

Gita Sociale escursionistica organizzata per il 10 ottobre. L'itinerario si snoda in Valle Cervo con partenza da Piedicavallo a 1037 m e un dislivello di 1464 m da effettuarsi in 4 - 5 h.

Dal punto di vista tecnico la gita non presenta difficoltà anche se la salita è abbastanza lunga; c'è comunque la possibilità per chi volesse di fermarsi al rifugio "Rivetti" che si incontra lungo il percorso. L'uscita è coordinata da Enrica Cappuzzo (cell. 338.5890549 mail. enri.cap@aliceposta.it). Iscrizioni entro mercoledì 6 ottobre.

Serata diapositive: Haute Route 2004

Le cime che coronano il Ghiacciaio dei Forni possono essere unite da un interessante percorso in cresta conosciuto con il nome di **Tredici Cime**. Si tratta di una lunga traversata di alta montagna che si snoda per circa 17 km lungo la cresta che corre tra la vetta del Monte Cevedale e quella del Pizzo Tressero e si mantiene costantemente al di sopra dei 3300 m di quota. Mercoledì **13 ottobre** ore 21.00 ci ritroveremo presso il Centro Incontri CAI del Monte dei Cappuccini per rivedere quelle giornate di fine luglio grazie alle interpretazioni "digitali" e non, di coloro che hanno partecipato.

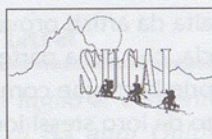
Capanna "Gervasutti", giugno 2004

Ovvero, Istruttore Nazionale di Griglia e Barbecue d'Alta Montagna (I.N.G.B.H.M.)

Ecco come una neonata professionalità si affaccia al mondo dell'alpinismo. La storia della nascita di questa nuova figura che, il 26 giugno scorso ha visto la luce al cospetto delle Grandes Jorasses, su quello sperone di roccia rubato al ghiacciaio di Freboudze dove è situato il bivacco "Gervasutti".

Si sa, per ottenere un giusto seguito occorre organizzare le cose per tempo ed iniziare la propaganda mesi prima, infatti già a fine aprile si parlava della classica salita al Bivacco "Gervasutti" organizzata dalla Sucai l'ultimo fine settimana di giugno e così una mail dell'Inglese dava inizio al tutto chiedendo se c'era qualcuno che sarebbe andato a dormire su il sabato, magari con qualche Pintun (tipica espressione anglo piemontese che indica il bottiglione di vino).

Così il sabato sera un primo drappello di valorosi raggiungeva il bivacco "Gervasutti" con nel sacco, oltre al solito materiale da ghiacciaio, una griglia 90 x 50, 10 Kg di carbonella e un'impressionante quantità di materiale da consumarsi (salsicce, costine, bistecche ecc.); al bivacco abbiamo trovato altri cinque ospiti che abbiamo accolto alla nostra frugale cena, mettendo così in pratica lo spirito di ami-



cizia che accomuna coloro che vanno in montagna.

Una nota particolare la meritano due chicche da grigliata che hanno raggiunto i 2835 m del bivacco: il primo è stato un salmone a tranci che ha risalito tutto il ghiacciaio per poi andare a schiantarsi casualmente sulla griglia rovente (purtroppo non siamo arrivati in tempo per salvarlo ma abbiamo avuto modo di constatarne l'ottimo punto di cottura); l'altra sono state due magnifiche scamorze che si sono scroccate anche loro i 1300 m di dislivello per riscaldarsi al fuoco a causa del freddo patito sul ghiacciaio.

Così, durante la serata davanti al fuoco, riscaldati dall'ottima compagnia e dall'ambiente splendido in cui ci trovavamo, complici alcune bottiglie di succo d'uva, è nata la figura dell'I.N.G.B.H.M.

La mattina successiva avremmo dovuto salire al Col des Hirondelles ma, complice l'alta temperatura (ogni tanto lassù qualcuno ti ascolta), abbiamo preferito rinunciare, così abbiamo potuto goderci le facce stupefatte dei 24 amici della Sucai che sono saliti la domenica in gita sociale quando hanno visto i resti della grigliata.

L'appuntamento si rinnova il prossimo anno: chi sarà il 2° I.N.G.B.H.M.? Qualcosa mi dice che il prossimo anno non saremo solo più in 14 (bivacco da 8 posti); anzi colgo l'occasione per ringraziare Skip (Mario Schipani), l'ispettore della capanna, che ha presenziato (forse anche per controllare che non le dessimo fuoco) che con il suo lavoro da anni cura la manutenzione di questo posto. Chissà, Mario, che tra qualche anno non dovremo ingrandire il bivacco.

Se il prossimo anno vi troverete a passare dalla Val Ferret l'ultimo fine settimana di giugno e guarderete in alto verso il ghiacciaio di Freboudze e vedrete dei falò, sappiate che si sta rinnovando l'appuntamento per l'elezione del 2° Istruttore Nazionale di Griglia e Barbecue d'Alta Montagna.

Tutti i mercoledì sera dalle 21 alle 23 si svolge l'appuntamento settimanale presso il Centro Incontri CAI del Monte dei Cappuccini; qui ci si rivolge per informazioni e per le iscrizioni alle attività. Informazioni dettagliate sono disponibili all'indirizzo: www.sucai.it email: sucatorino@libero.it Per ricevere le SUCAInews, gli aggiornamenti mensili delle attività SUCAI, inviare una mail a sucatorino@libero.it specificando nell'oggetto mailing list sucainews.

Sottosezione UET

Anche quest'anno i nostri accompagnatori Gianni e Mariangela (011/9411571) ci ripropongono una gita in Val Grande di Lanzo. Ci condurranno il **3 ottobre** ai **Laghi del Trione** (2164 m): si tratta di una gita che prevede un dislivello di 1102 metri da percorrere in circa tre ore e mezzo di salita. L'itinerario si svolge nel vallone un tempo sede di numerose miniere di ferro.

Il **17 ottobre** andremo a visitare il **Parco di Montemarcello** nell'Appennino ligure. In collaborazione con la Sezione di Sampierdarena, percorreremo un panoramico sentiero ad anello alla scoperta dell'entroterra ligure. Dal mitico



paesino di Tellaro (140 m), Alberto Micheletta (335/5754314) e Domenica Biolatto (011/9677641) ci accompagneranno lungo un percorso con vista mare.

Sabato 23 e Domenica 24 ottobre sono dedicati all'incontro dei soci U.E.T. presso il **Rifugio Toesca**, raggiungibile in un'ora e mezza su facile sentiero. Siete tutti invitati! E' il consueto ritrovo autunnale degli uettini. Anche quest'anno è prevista la tradizionale commemorazione dei defunti, in particolare ricordiamo il nostro ex Presidente, Piero Reposi. Quest'anno è programmata l'escursione al Colle dell'Agnello, organizzata da Piero Marchello e Renè Sandroni. Per le prenotazioni: venerdì sera dalle 21 alle 23 al Monte dei Cappuccini.

Anticipiamo l'ultima gita dell'anno in programma per il **7 novembre al Monte Cristetto** in Val Sangone, curata dagli accompagnatori Mario Bellora, Alberto Micheletta e Domenica Biolatto. Ci condurranno attraverso facile sentiero da Prese della Franza (1018 m) al Monte omonimo, con un dislivello di circa 600 metri. Con questo itinerario concludiamo il nostro programma estivo 2004. Vi attendiamo numerosi per partecipare al nostro ricco programma invernale: le proposte sono tante, sia per le gite con racchette da neve sia per la stagione con gli sci da fondo.

Appuntamento al Monte dei Cappuccini presso la Sala Monviso per venerdì 8 ottobre 2004 ore 21. Siete tutti invitati, partecipanti al trekking estivo e non solo, per rivedere foto, diapositive di tutti i momenti che abbiamo trascorso insieme. Sarà un bel momento per assaporare e ripercorrere ancora i sentieri, le emozioni, le fatiche... della nostra settimana in Slovenia. Si tratta di una serata organizzata per il dopocena, ma vi posso anticipare di non mangiare e bere troppo a cena... lasciamo a voi immaginare.

Nel Parco Nazionale del Triglav, cuore della Slovenia

di Luisella Carrus

È stata proprio questa la destinazione scelta dall'UET per l'annuale trekking estivo che si è svolto dall'1 all'8 agosto. Siamo partiti in 24, attratti da questa meta inconsueta e desiderosi di conoscere ambienti naturali nuovi.

Da Trenta, inizio del nostro itinerario, abbiamo raggiunto, con un percorso circolare, i principali rifugi sloveni e qualcuno di noi è salito in vetta al Triglav - emblema della Slovenia.

Sono stati otto giorni molto intensi e divertenti, in più tempo favorevole e clima mite ci hanno fatto sentire meno la fatica del cammino.

Abbiamo vissuto in un ambiente spettacolare, molto vario, intatto e severo, dove miriadi di fiori, dai colori intensi e vivaci, crescono profumati anche nei maestosi anfiteatri di roccia calcarea, quasi a dispetto delle pietre aride.

E chissà, magari fra questi fiori ci sarà stata anche la "Potentilla nitida", simbolo delle Alpi Giulie, ma noi non l'abbiamo vista, forse troppo attenti com'eravamo ad ammirare le montagne circostanti, che la stessa "Potentilla" colora di rosso nelle giornate estive.

Gruppo Giovanile

3 ottobre: Monte Barrouard 2865 m - E
Val Grande di Lanzo

Partenza: Rivotti 1450 m; dislivello: 1415 m; tempo: 4 h 30'

Splendido belvedere sulle Levanne ed il versante piemontese del Gran Paradiso.

Capi gita: S. Mazzarino, G. Bianco Dolino, C. Munari
Iscrizioni: entro il 1.10

17 ottobre: Punta Praghetta 2388 m - E
Vallone di Piantonetto

Partenza: San Lorenzo 1100 m; dislivello: 1288 m; tempo: 4 h

Splendida salita in uno dei luoghi più selvaggi del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Capi gita: S. Crosetto, C. Munari, A. Ramella
Iscrizioni: entro il 15.10

7 novembre: Festa sociale



Sottosezione di Chieri

3 ottobre: Gita di chiusura della stagione escursionistica
Con "merenda sinòira" in località da definirsi.

Iscrizioni: entro giovedì 30.9

10 ottobre: Giro della collina del Dego - MC
Alta Valle Bormida

Partenza: Dego; dislivello: 650 m; lunghezza: 24 km
Antologia del decennale: dal programma 1998, una strada, il bosco, la terra, l'acqua.

Capi gita: A. Bagatin, B. Sinnone
Iscrizioni: entro giovedì 7.10

17 ottobre: Castello di Masino - Pranzo sociale
Canavese

a) giro breve:

Difficoltà: MC

Dislivello: 400 m; lunghezza: 25 km

b) giro lungo:

Difficoltà tecnica: MCA

Dislivello: 800 m; lunghezza: 50 km

Antologia del decennale: dal programma 2001, il gran finale ciclogastronomico. Possibilità di scelta fra i due itinerari.

Capi gita a): M. Lavezzo, G. Audisio

Capi gita b): A. Miglioretti, IA D. Manolino

Iscrizioni: entro giovedì 14.10

Sottosezione di Santena

La tradizionale escursione culturale quest'anno ci porta un po' lontano dalle montagne. Ci conduce laddove comincia a rivelarsi, a chi viene da nord, quello che alcuni esperti definiscono uno dei più bei paesaggi del mondo: il paesaggio collinare del basso Piemonte, quello che, a partire dalle colline astigiane (la nostra meta), prosegue lungo la spina dorsale del Roero e delle Langhe. Un territorio plasmato dalla coltura della vite; ed in effetti ciò che andremo a visitare è proprio un aspetto legato alle vigne e al





vino, le cosiddette "cattedrali di Canelli". Si tratta di centinaia e centinaia di metri di cantine scavate sottoterra, edifici in mattoni che sostengono volte a botte. Una creazione dell'ingegno umano, atta a conservare il vino, talmente bella e originale che è stata proposta all'Unesco quale patrimonio dell'umanità. Alla gita culturale di ottobre collegheremo poi, come consuetudine, un momento più conviviale, durante il quale brindare alla stagione appena finita e alla nuova, che per noi, come ogni anno, comincerà con gennaio. Ci attende quindi per pranzo un agriturismo a pochi chilometri da Canelli, dove degustare le specialità locali, annaffiate con il nettare di Bacco che lì non manca.

L'escursione è programmata per domenica **17 ottobre**; le iscrizioni invece si chiudono giovedì 14 ottobre. Per informazioni sui dettagli della giornata, così come per l'iscrizione, ci troviamo ogni giovedì sera dalle 21 alle 22.30 a Santena, in vicolo S. Lorenzo, 27.

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

In apertura di stagione un saluto a tutti i soci e, per gli appassionati dello sci escursionismo, un appuntamento tutti i giovedì sera a partire dal 14 ottobre presso il cento incontri al Monte dei Cappuccini.

Nella stagione che sta per iniziare sono in programma, come di consueto, corsi per bambini, principianti e di sci escursionismo vero e proprio, a partire da fine novembre e sino a marzo.

Inoltre, con cadenza quindicinale, verranno effettuate gite ed escursioni nelle varie località montane, sia sulle piste di fondo che fuori pista.

Rinviamo per i dettagli dei vari programmi ed appuntamenti ai prossimi numeri di "Monti e Valli", si anticipa che il consueto week-end della neve si terrà ad inizio febbraio sulle nevi di **Davos** in Svizzera nel Cantone Grigioni e che dal 6 al 13 marzo si svolgerà la **16ª Settimana nazionale di sci escursionismo a Cesana Torinese**.

Venendo agli appuntamenti più vicini, si comunica che il 16 e 17 ottobre ci sarà il week-end di orienteering sulle alture di Creto, nei pressi di Genova e, in novembre il 13 e 14, esercitazioni con arva, pala e sonda in località che verrà successivamente comunicata, con l'assistenza di istruttori del Servizio valanghe del CAI.

Un cordiale saluto a tutti dagli istruttori della scuola SFE del CAI Torino Silvana Biolatto, Roberto Deva, Guido Albertella e dai collaboratori Aldo Fogale e Graziano Pitton.

Commissione Tutela Ambiente Montano



3 ottobre: Pizzo Tracciora di Cervatto 1917 m - E

Val Sesia

Partenza: Rossa 840 m; dislivello: 1077 m; tempo: 3 h 30'

Capi gita: G. Candelo, F. Barneaud

Iscrizioni: giovedì 30.9

10 ottobre: La Gran Scala 1900 m - E - Val Cenischia

Partenza: Novalesa 828 m; dislivello: 1080 m; tempo: 5 h

Interessante escursione sulla strada reale. Lago d'Arpon,

Lago Roteler, Moncenisio.

Capi gita: G. Ughetto, F. Stuardi

Iscrizioni: giovedì 7.10

17 ottobre: vedi rubrica "Gite in collaborazione".

24 ottobre: Il monte Armetta 1739 m - E - Val Tanaro

Partenza: Ormea 718 m; dislivello 1020 m; tempo: 3 h

Capi gita: E. Perucca, M. Roma

Iscrizioni: giovedì 21.10

31 ottobre: Monte Bracco 1307 m - E - Valle Infernotto

Partenza: Madonna dell'Occa 332 m; dislivello 975 m;

tempo: 3 h

Capi gita: B. Somale, L. Cavallino

Iscrizioni: giovedì 28.10

7 novembre: Lungo la strada del Miroglio

Sottosezione GEB

17 ottobre: Vedi rubrica "Gite in collaborazione".

31 ottobre: Vedi rubrica "Gite in collaborazione".

Sottosezione di Settimo T.se

10 ottobre: Rocca Bianca 2379 m - E - Val Germanasca

Partenza: Crosetto 1450 m; dislivello: 950 m; tempo: 3 h

Traversata sulla cima passando tra i malinconici resti di pasate fortune minerarie.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

7 novembre: Castagnata

Sottosezione GEAT

3 ottobre: Tete de Cou 1425 m - E

Valle d'Aosta

Partenza: Arnad 380 m; dislivello: 1045 m;

tempo: 6 h

Bella gita escursionistica passando per il Col Machaby

Capi gita: M. Gillio, M. Bortott, P. Meneghello.

Iscrizioni: entro giovedì 30.9

10 ottobre: Traversata Villanova - Alpe Bancet 2249 m

Val Pellice - Difficoltà: E

Partenza: Villanova 1225 m; dislivello: 1024 m; tempo: 5 h 30'

Percorso su sentiero senza difficoltà in mezzo a boschi e prati alpini.

Capi gita: P. Meneghello, G. Biorcio

Iscrizioni: entro giovedì 7.10

16 e 17 ottobre: Festa Sociale GEAT - E - Valle di Susa

1° g. - Traversata da Coazze al Rifugio "Gravio"; dislivello: 1200 m; tempo: 6 h

2° g. - Festa al Rifugio "Gravio"

Tradizionale festa della Sottosezione.

Capi gita: M. Marinai, M. Cravero, P. Meneghello.

Iscrizioni: entro giovedì 14.10

30 e 31 ottobre: Giro del Bouillagna - E - Valle Maira

Partenza: Chiappera 1614 m; dislivello: 1248 m; tempo: 4 h 30'

Giro ad anello su sentiero con serata in compagnia di un gruppo di musicisti occitani.

Capi gita: AE P. Tagliaferri, M. Floredan.

Iscrizioni: entro giovedì 21.10

14 novembre: Monte Rexia 1183 m - E



Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



Infinitamente al di là di ogni sogno

La mostra, aperta al pubblico dal 1° ottobre al 14 novembre al Museo Nazionale della Montagna di Torino presenta, per la cura di Pierangelo Cavanna, un nucleo di ventidue stampe fotografiche che costituiscono alcuni degli esemplari più importanti e rari della prima stagione della fotografia di soggetto alpino e montano in genere, tutte accuratamente riprodotte nel catalogo edito nella collana dei Cahier Museomontagna.

L'insieme dell'esposizione - organizzata dal Museo con la Compagnia di San Paolo e la collaborazione della Città di Torino e del CAI - è formato da diciassette nuove acquisizioni, rese possibili dal generoso contributo della Compagnia di San Paolo di Torino, cui si affiancano altri esemplari già facenti parte del Centro Documentazione del Museo, che si conferma così come una delle più importanti raccolte fotografiche a livello internazionale sulla montagna.

Un secolo di Club Alpino Accademico Italiano, 100 anni di storia dell'alpinismo

Convegno Nazionale del CAAI - Torino, 9 e 10 ottobre

Nel 1904 a Torino, in via Monte di Pietà, un gruppo di scalatori prendeva coscienza che il mondo dell'alpinismo stava cambiando. I protagonisti delle grandi imprese sulle Alpi non erano più solo le grandi guide con i loro "monsieurs".

All'alba del XX secolo, la montagna diventava terreno di avventura e di scoperta anche per l'uomo comune, che aveva il coraggio e l'intraprendenza per affrontare da solo i rischi di una grande impresa. La corsa alla prima scalata delle grandi cime era terminata, poteva iniziare il grande gioco delle pareti impossibili e delle direttissime.

Occorreva un club che raggruppasse questi appassionati che si riconoscevano nella pratica dell'alpinismo ad alto livello. Cento anni sono passati e i nomi degli accademici hanno attraversato la storia dell'alpinismo.

Il 9 e 10 ottobre si riunisce a Torino il Convegno Nazionale del CAAI per celebrare questi primi cento anni di vita e per confrontarsi con le prospettive per il futuro.

Tra le altre manifestazioni, è prevista per sabato 9 ottobre l'inaugurazione della mostra celebrativa "Alpinismo, 100 anni di Club Alpino Accademico Italiano", allestita nelle sale delle Arcate del Museomontagna, che sarà visitabile fino al 14 novembre.



I Magli del Colle di Thures (foto: S. Marchisio)

ITINERARI

Cambiò da Guglia Rossa ad... Aiguille Rouge 2548 m

di Sergio Marchisio

Le montagne più occidentali d'Italia, affascinanti per la verticalità di pura roccia che sfoggiano ovunque si guardi, si meritano il titolo prestigioso di "Dolomiti di Valle Stretta". Purtroppo, nel 1947 (trattato di Parigi), l'Italia sconfitta in guerra dovette cedere alla Francia questa valle, la più pittoresca fra quelle convergenti su Bardonecchia, che cambiò il nome in Vallée Etroite: pura e semplice traduzione.

Trent'anni prima, favoriti dal rapido avvicinamento con la ferrovia, i nostri nonni alpinisti frequentarono attivamente questi monti calcarei ed aprirono innumerevoli vie di salita, alcune abbastanza difficili e pericolose perché la roccia, sovente fragile, è insidiosa. Questo "sapore di storia" impreziosisce la bellezza delle cime mentre l'insieme del paesaggio, armonioso e singolare, alletta sia gli alpinisti, sia i numerosi escursionisti. E' a questi ultimi che raccomandiamo l'ascensione alla Guglia Rossa perché non difficile né faticosa, realizzabile in giornata e coronata da un panorama circolare meraviglioso.

Se poi, circa a fine ottobre, i larici del pendio iniziale fossero di color giallo - luminoso ...

Difficoltà: **E** (escursionismo medio)

Tempo di salita: 2 h 20'

Dislivello: 780 m

Periodo: da metà giugno ad inizio novembre

Località di partenza: Grange di Valle Stretta 1769 m

Avvicinamento. Torino: dalla tangenziale W (Rivoli) si imbocca l'autostrada A 32 della Valle di Susa e si raggiunge Bardonecchia (76 km); scesi alla stazione ferroviaria 1258 m, si prosegue per il Pian del Colle (dove c'è il bivio per Col de l'Echelle). Piegando a dx - NW si imbocca la vera Valle Stretta che si percorre nel fondovalle passando sotto la spettacolare Parete dei Militi (base NE della Guglia Rossa). Proseguendo si raggiunge il Rifugio "Re Magi" 1769 m: 12 km da Bardonecchia (101 da Torino centro). Sulla fiancata opposta si erge l'imponente costiera dei Re Magi con la cima più alta della Valle Stretta (Rocca Bernauda 3228 m), mentre nel solco di valle emerge, isolato e centrale, il "castello" dei Serous.

Itinerario. Dall'area di parcheggio c. 1770 m, si sale (sx-S) al vicinissimo Rifugio "Terzo Reggimento Alpini" c. 1790 m del CAI (Sez. di Torino); sul lato dx (fontana) spiccano i segnavia "GR-57" e "GR-5": seguiremo quest'ultimo. Continuare con la stradina del soprastante chalet c. 1810 m poi, verso sx, guada il vicino Rio di Miglia c. 1830 m (9'): il solco di questo valloncetto inquadra l'alta Rocca di Miglia 2746 m.

L'ottima mulattiera, immersa nella conifere, sale con larghi risvolti mantenendosi presso la fiancata dx orografica del valloncetto ma, giunta a c. 1980 m (30'), si allontana verso sx - SE poi, attraversato un solco (c. 2040 m; 41'), raggiun-

